



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica

Direzione Tecnica

Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio

Piano Strutturale
Piano Operativo
2018

Report Laboratorio Quali proposte per i luoghi strategici del piano?

Casa delle culture, 15 dicembre 2018

PS*PO

A5.3

Attività di informazione e partecipazione

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A1_S1

6 _ Area Nord – Bretella Tarlati + Via Gamurrini

Area di progetto: Circonvallazione Nord

Titolo proposta:

Proponente: Rita Gabini

Partecipanti: Rossi Raffaele, Maschi Mario, Giani Piretro, Verdelli Roberto, Baldini Simone, Benelli Beatrice, Bertini Valter, Sacchetti Marco, Bartolommei Mario, Griffoni Leonardo

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

L'architetto Rossi e l'Ing. Benelli sono favorevoli al progetto Circonvallazione Nord che vada oltre gli archi fino a Villa Severi come indicato nel PUMS e da sottoporre a conferenza di copianificazione nel PS/PO. Purchè ci sia un'attenta progettazione dei margini esterni e presenza di rotatoria al "Crocifisso delle Forche". L'architetto Verdelli è assolutamente contrario a qualsiasi previsione di viabilità di scarto a Nord. Il resto del gruppo concorda sulla indicata bretella a Nord in fase di realizzazione insistendo su un potenziamento della viabilità trasversale tra le radiali Catona S.P.44 e Casentinese S.R. 71 chiedendo la fattibilità di una piccola bretella tra l'area ICM e la "Rotatoria del Cavallo" per alleggerire la pressione del traffico sull'abitato esistente

senza oltrepassare il confine rappresentato dalla strada Catona verso est e gli archi, ma chiedendo di sistemare la viabilità interna esistente. Per quanto riguarda via Gamurrini è necessaria la realizzazione di un percorso pedonale anche con strutture portanti e adeguata illuminazione.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Lo stravolgimento del paesaggio e dell'assetto storico settecentesco della "piccola Fiesole" (Monsignor Tarlati)

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

La città

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Il Comune

5. Chi potrà gestirlo?

Il Comune

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

In particolare la parte a est degli archi nella sua componente territoriale e paesaggistica dovrebbe giocare un ruolo rilevante rispetto al sistema della cintura verde periurbana in collegamento con il parco di Villa Severi, come già di fatto utilizzata.

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A2_S1

Area di progetto: AREA EX LEBOLE

Titolo proposta:

Proponente: MARCO MORELLI

Partecipanti: BRUNO MORELLI, CARLO FRANCALANCI, GIOVANNI PENNACCHINI

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

- Area Lebole: nuovo biglietto da visita della città, immagine qualificante della rinnovazione urbana di Arezzo
- Elevata qualità architettonica degli interventi
- Intervento privato con maggiore responsabilità per la fruizione pubblica
- Incremento e maggiore definizione progettuale delle superfici permeabili non interessate da volumetria

CONNESSIONI

Creazione del sistema delle connessioni a tutti i livelli (collegamenti stradali, ferroviari, pedonali e ciclabili):

1. Ferroviarie: metropolitana urbana di superficie con stazione di fermata che connetta, attraverso sotto/sovrappassaggi, il

quartiere di Pescaiola con Arezzo Fiere e Congressi

2. Carrabili: potenziamento del raccordo autostradale (4 corsie) che diventi occasione di soluzione ai flussi di mobilità dell'intera macroarea
3. Pedonali e ciclabili: necessario mettere a sistema le macroaree urbane attualmente separate dalle "barriere" ferroviaria e stradale, attraverso percorsi pedonali e ciclabili che assicurino la permeabilità; creazione di un collegamento coperto che unisca la fermata della metro urbana, il nuovo comparto commerciale e Arezzo Fiere e Congressi.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

- Mantenimento dello status quo
- Progettazione finalizzata ai soli interessi privati

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

1. Medi e grandi gruppi di investimento
2. Sistema città

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

1. Investitore privato
2. Enti pubblici

5. Chi potrà gestirlo?

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Fisicamente: Centro città; Quartieri limitrofi (Pescaiola, zona fiera, etc.) e Zona industriale (Pratacci)

Concettualmente: le altre aree industriali abbandonate

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A3 sessione 1

Area di progetto: 25) aree produttive

Titolo proposta: revamp district

Proponente: Baquè arch.

Partecipanti: Fabbri arch.; Cerofolini Impr.; Del Furia Cna; Luzzi Geom.; Cretella Ing.; Sisi Ing.; Francalanci Paesagg.; Casini Geom.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

No a monofunzionalità produttiva/commercio, sì a flessibilità d'uso, priorità al lavoro, infrastrutturazione fisica e digitale, liberare il privato.

Facilitare la modifica di immobili senza obblighi a chi non modifica, qualità ambientale accompagnata a riduzione dell'impatto edilizio.

Quanto sopra dovrà essere il contenuto di piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata di rivitalizzazione delle aree produttive, di adeguamento degli standard e di definizione di strategie di attrattività economica.

Infrastrutturazione verde in relazione alla mobilità sostenibile.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

No a industrializzazione pesante o insalubre, no a obblighi di trasformazione.

Il piano particolareggiato è un'opportunità non un obbligo.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Il mercato

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Liberare l'iniziativa privata

5. Chi potrà gestirlo?

Pubblico/privato assieme

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Replicabilità nelle altre aree produttive

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A3 sessione 1

Area di progetto: 16) mercato ortofrutticolo

Titolo proposta: Pescaiola 4.0

Proponente: Baquè arch.

Partecipanti: Fabbri arch.; Cerofolini Impr.; Del Furia Cna; Luzzi Geom.; Cretella Ing.; Sisi Ing.; Francalanci Paesagg.; Casini Geom.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Privilegiare destinazione unica senza spezzettare l'area con ricerca di destinazioni innovative.

Area a vocazione di funzioni tipiche dell'urbanizzazione secondaria, di edilizia sociale o di funzioni di incubazione di impresa (hub, incubatori, co-working,...).

Infrastrutturazione verde in relazione alla mobilità sostenibile.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

No al frazionamento dell'area in sottocomparti.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Alla cittadinanza e categorie disagiate

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Amministrazione pubblica

5. Chi potrà gestirlo?

Pubblico/privato assieme

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Ambito di quartiere

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A3 sessione 1

Area di progetto: 23) polo affari

Titolo proposta: Centro Affari 0.0

Proponente: Baquè arch.

Partecipanti: Fabbri arch.; Cerofolini Impr.; Del Furia Cna; Luzzi Geom.; Cretella Ing.; Sisi Ing.; Francalanci Paesagg.; Casini Geom.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Premesso che il polo nasce con vizi di localizzazione e ideazione (concezione funzionale), esso è una struttura esistente la cui valorizzazione passa dalla gestione e non dalla pianificazione urbanistica:

Va migliorata l'accessibilità e il collegamento dalla viabilità ordinaria e da quella di accesso alla città.

Completamento degli standard.

Infrastrutturazione verde in relazione alla mobilità sostenibile.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Mantenimento dello status quo.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Al sistema economico cittadino

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Consiglio di Amministrazione dell'Ente

5. Chi potrà gestirlo?

Consiglio di Amministrazione dell'Ente

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

La città nel suo complesso Consiglio di Amministrazione dell'Ente

Consiglio di Amministrazione dell'Ente

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A4_S1

Area di progetto: 01. ALPE DI POTI

Titolo proposta:

Proponente: PIER FERRUCCIO Rossi

Partecipanti: Paola Casi, Sonia Livi, Alberto Rapini, Maurizio Sacchetti

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Manutenzione generale delle strutture esistenti, quali: acquedotto etrusco (romano/vasariano) e della viabilità principale di accesso

Incentivazione delle attività agricola

Collegare il sentiero n. 50 (cammino di Francesco/progetto n. 40) (vedi area di progetto n.40)

Valorizzare rendendo fruibile uno dei luoghi panoramici della città

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Abbandono

(vedi area 40)

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

5. Chi potrà gestirlo?

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Lignano e la città

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A4_S1

Area di progetto: 20 PARCO LIGNANO

Titolo proposta:

Proponente: PIER FERRUCCIO Rossi

Partecipanti: Paola Casi, Sonia Livi, Alberto Rapini, Maurizio Sacchetti

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Rivalutare l'area in particolare le trincee e la nostra storia relativa alla II guerra mondiale in funzione di linea di difesa complementare alla linea gotica che passava anche dall'alto casentino

Mantenere le attività e le strutture (di pic-nic, ecc.) attualmente già presente e utilizzate dalla popolazione d'estate

(vedi area di progetto n.40)

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Mancanza di manutenzione e, quindi, degrado dell'ambiente

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

5. Chi potrà gestirlo?

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Poti e città

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A4_S1

Area di progetto: 40. CAMMINO DI FRANCESCO IN TOSCANA

Titolo proposta:

Proponente: PIER FERRUCCIO Rossi

Partecipanti: Paola Casi, Sonia Livi, Alberto Rapini, Maurizio Sacchetti

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Recuperare il cammino di San Francesco (sentiero n. 50)

Valorizzare la corona appenninica in prossimità del centro urbano

Il sentiero permette di creare un sistema di collegamento tra lago Trasimeno e la Verna passando per Poti e Lignano

Manutenzione del tracciato per fruizione ciclopedonale/Trekking

Censimento immobili (abbandonati) in prossimità del sentiero per loro recupero al fine di creare strutture ricettive

Determinare condizioni favorevoli per il recupero e la possibilità di vivere i luoghi del sentiero (Favorire comodato d'uso, politiche pubbliche per aree rurali...)

Cartellonistica/sentieristica informativa

Favorire visite guidate con esperti ambiente, paesaggio, storia del luogo

Recupero sede ferroviaria della vecchia ferrovia Appennino centrale/Arezzo/fossato di Vico (area 34) per percorso ciclopedonale in ottica cicloturistico con recupero delle vecchie stazioni da adibire a struttura ricettiva (es. ostello, es. foresterie) o a funzioni informative/culturali, solo quelle in prossimità del sentiero 50

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Abbandono

Le strutture no dovranno essere di lusso ma riferirsi allo spirito dei luoghi che rappresentano

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Collettività/Turismo

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

5. Chi potrà gestirlo?

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Tutto il territorio – Poti e Lignano in particolare – Vecchia ferrovia Appennino centrale/Arezzo/fossato di Vico (area 34)

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A5_S1 Centro Storico, Edifici Pubblici

Area di progetto: 12. Centro Storico /13. Edifici pubblici

Titolo proposta: Il centro storico ha vocazione residenziale

Proponente: Antonella Giorgeschi

Partecipanti: Laura Porcellotti, Gianni Stolzuoli, Carlotta Maffei, Occhini Marta, Macconi federico, Giorgio Goretti, Valeria Alvisi, MarinoBotti, Giovanni Basagni, Daniele Talozzi, Sandra Bianconi

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

- Recupero a fini abitativi del centro storico
- Maggiori servizi
- Compatibilità delle attività commerciali con la residenza finalizzata anche alla eliminazione del degrado attraverso i controlli e l'attenzione ai regolamenti vigenti
- Sistema dei parcheggi anche collegati con mezzi pubblici leggeri. Razionalizzazione ed ottimizzazione dei parcheggi esistenti destinati ai residenti. Realizzazione del parcheggio del gioco del pallone destinato ai residenti.
- Centro storico come elemento attrattore del Turismo, ma questo

dovrà essere compatibile con la residenza e governato dall'Amministrazione attraverso un progetto organico e di sistema

- Contenitori pubblici dismessi devono essere attrattori positivi attraverso la loro valorizzazione: non devono essere svenduti (ruolo importante dell'amministrazione), e ripensati nell'ambito di una visione generale
- Mantenimento delle funzioni pubbliche
- Come destinazione d'uso dei contenitori vuoti o sottoutilizzati deve essere presa in considerazione quella legata alle attività delle Università straniere e come sedi decentrate di poli universitari italiani, quindi finalizzati all'istruzione/cultura
- Funzioni da prendere in considerazione devono essere quelle legate all'enogastronomia d'eccellenza locale e territoriale, valutando l'esperienza positiva delle Logge del Grano

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Non dovrebbe rimanere fuori dalla regolamentazione l'attività di B&B anche nell'ottica di evitare distorsioni nel mercato immobiliare e degli affitti. Rischio di estromissione dei residenti.

La concentrazione dei flussi turistici in poche aree e solo in determinati periodi dell'anno

Che la deregolamentazione delle attività commerciali (concentrazione bar e movida) porti ad una degenerazione nociva per l'abitare e lo spazio pubblico. Maggiori controlli

Non imparare dagli errori e dalle negatività che certe azioni amministrative e politiche hanno comportato in altre realtà

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

I cittadini sia del centro storico che la cittadinanza in genere, oltre che i turisti e i city user

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

L'Amministrazione Comunale

5. Chi potrà gestirlo?

L'amministrazione

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Il progetto può giocare un ruolo determinante con tutti i luoghi culturali e attrattivi del turismo di qualità dell'intera città e del territorio limitrofo

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: B1_S1 Mobilità ecologica

Area di progetto:

28 Sentiero della Bonifica/Canale Maestro della Chiana

29 Sistema ambientale del Fiume Arno

34 Vecchia ferrovia Appennino centrale - Arezzo/Fossato di Vico

41 Infrastrutture verdi

42 Mobilità di quartiere ciclopedonale

Titolo proposta: Mobilità ecologica urbana, periurbana, extra-urbana (Arno-Chiana)

Proponente: Barbagli – Francalanci

Partecipanti: Barbagli Massimo, Innocentini Massimo, Francalanci Carlo, Francalanci Carlotta, Moneti Fabrizio, Rossi Raffaele.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Realizzare una rete ciclabile urbana (di quartiere e di ingresso), periurbana ed extra urbana, razionale, organica e funzionale, secondo la legge 2 del 11 gennaio 2018.

Realizzare una serie di apprestamenti di limitazione del traffico per una circolazione pedonale sicura.

- Progetto di Bici Pla, proposto all'interno del PUMS da FIAB Arezzo;
- Sentiero della bonifica;
- Vecchia ferrovia appennino-centrale;
- Ciclo pista dell'Arno

PROPOSTE PARTICOLAREGGIATE

- Ambito urbano attuale: proposta FIAB (radiali, di quartiere e vie verdi periurbane) + ciclabile lungo il Castro da passaggio a livello di Via Fiorentina fino a Montione, con collegamento alla zona produttiva di Pratacci.

- Zone extra urbane:

1. Collegamenti con ciclopista dell'Arno per maggiore fruibilità del sistema Arno: rendere balneabile il fiume fino a monte di Ponte Buriamo, con trattamenti di depurazione terziari (finissaggio)

2. Sentiero della bonifica: gestione mantenimento della ciclopista con sfalcio dell'erba e mantenimento del

macadam e taglio a sterzo della vegetazione ripariale.

3. Collegamento e realizzazione della ciclopista vecchia ferrovia Appennino centrale.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Che ogni nuova strada non preveda anche un'infrastruttura di mobilità alternativa.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Cittadini, turisti, attività produttive e commerciali.

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Comune, Provincia, Consorzio Bonifica Nuove Acque.

5. Chi potrà gestirlo?

Come sopra

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: B2_S1

Area di progetto: 26. Quartiere Saione

Titolo proposta: Città della multiculturalità

Proponente: Antonio Marino

Partecipanti: Mario Checcaglini, Daniela Sestini, Barbara Baci, Rita Mazzini

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Il perimetro indicato per il quartiere di Saione esclude alcune zone che invece ne dovrebbero fare parte. Queste sono: il Pionta, Campo di Marte, il quartier di San Donato e zona compresa lungo la ferrovia, parco Arno e magazzini comunali.

La prima proposta è la rivitalizzazione del quartiere e delle attività economiche sociali e culturali attraverso anche l'impegno dell'amministrazione con politiche incentivanti (ad esempio supporto degli affitti o la costituzione di un fondo di garanzia verso i locatari) partendo dai luoghi con maggiore presenza di attività esistenti lungo le strade con maggiore capacità attrattiva e individuando inoltre aree che potrebbero essere riutilizzate riuso.

La seconda proposta è relativa alla realizzazione di una attrezzatura pubblica forte e simbolica tipo lo spostamento dell'attuale biblioteca

oggi localizzata nel centro e la realizzazione di una nuova mediateca multifunzionale (biblioteca, audiovisivi, emeroteca, ecc.). Questa dovrebbe fare da catalizzatore per servizi culturali destinati alle associazioni diffuse nel quartiere.

La terza proposta è di fissare una gerarchia della viabilità che favorisca più la mobilità pedonale e meno quella automobilistica. Ciò attraverso l'individuazione di una piazza pubblica come polo di riferimento per la stessa mobilità pedonale. Questo polo dovrebbe nascere attorno a piazza Zucchi, via Largo Tevere, via Po e via Pasqui.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Ulteriore degrado e isolamento dal resto della città (in particolare rispetto alla presenza della fascia ferroviaria) che ne determinano la percezione di periferia. Inoltre non si dovrebbe mantenere la percezione negativa di un quartiere poco sicuro.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Amministrazione comunale in quanto proprietaria delle aree libere, associazioni di categoria e ordini professionali oltre che ai privati stessi con la possibilità di attivare sinergie interdisciplinari.

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Costituzione di una fondazione dedicata

5. Chi potrà gestirlo?

La gestione del programma dovrebbe avvenire attraverso la fondazione (sul modello delle fondazioni per la cultura e il turismo) con lo scopo di rivitalizzare il quartiere mediante l'attivazione di progetti pilota di rigenerazione urbana o riuso immobiliare alimentata dai soggetti interessati

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Tutta la città e in particolare il collegamento con il parco del Pionta.

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: C1_S1

Area di progetto: 15. Ex caserma Piave;

36. Zona Eden

Titolo proposta: Polo della “redenzione” e Polo della “visione”

Proponente: Stefano Ferri

Partecipanti: Riccardo Rossi e Stefano Ferri

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

Cosa fare:

Centri di produzione e fruizione di attività culturali (tempo libero); creare luoghi permanenti di incontro/lavoro (e studio)/ relax/ creazione/ visione permanente dei processi creativi.

Entrambi i luoghi sono polarizzati al fine di ridurre il consumo di energie (umana e fisica) e permettono di delocalizzare i flussi (esterni e interni alla città). Inoltre, sono entrambi vicini ai

più grandi parcheggi di Arezzo.

1.a Ex Piave (Luogo 15): ripristinare le funzioni tipiche della vita quotidiana originaria del convento: luogo di produzione, insegnamento, apprendimento, trasformazione e degustazione.

Il luogo (attualmente dismesso) è dedicato a servizi e attrezzature urbane, dovrebbe essere **connesso** con:

- Casa circondariale
- Area palestre
- Ex- circoscrizione + “casa Pia”
- Museo Medievale
- Orti urbani

Piano terra (chostro, edificio, verde limitrofo)

Piazza dell'artigianato, autoproduzione e laboratorio di trasformazione dei prodotti alimentari

Piani superiori

“Scuola di vita” (centro civico, luogo di socialità, ascolto scambio, e confronto, centro antiviolenza)

Asilo dei nonni (Casa Pia)

1.b Eden (luogo 36):

Mantenere e incrementare l'attuale funzione, servizi e attrezzature urbane, attraverso:

- Utilizzo di tutti gli spazi, da dedicare al cinema, teatro e arti visive;
- Aggiunta del “foyer”: diventa un luogo di incontro;
- Aggregazione, tempo libero, relax food;
- Sala espositiva;
- Giardini tematici.

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

- Privazione degli spazi collettivi
- Abbandono
- Funzione residenziale
- Commerciale puro

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Comunità, in particolare categorie sensibili

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Pubblico o pubblico-privato

5. Chi potrà gestirlo?

Cooperative

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Orti urbani

Centro storico

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A1_S2 Fortezza Medicea (Patrimonio storico culturale)

Area di progetto: 17. Fortezza Medicea

Titolo proposta: Fortezza Promotrice di cultura

Proponente: Pennacchini

Partecipanti: Marco Morelli, Bruno Morelli, Marino Botti, Elisabetta Georgeschi, Walter Bertini, Bianconi, Luca Mori

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

È necessario identificare nuove funzioni che possano trovare una giusta collocazione in Fortezza. Tali funzioni devono avere una continuità temporale certa.

Può essere prevista la predisposizione di uno spazio espositivo per sculture e land-art (di rilevanza regionale).

Sono necessari servizi per scuole e gruppi di visitatori.

Sono necessarie infrastrutture di collegamento per migliorare la condizione/connessione attuale

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Che non sia risolto il problema di sicurezza statica della struttura del teatro all'aperto.

Che rimanga solo parzialmente aperto al pubblico

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Tutta la collettività

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

Sistema/iniziativa pubblico/privato

5. Chi potrà gestirlo?

Privato

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Centro storico

QUALI PROPOSTE PER I LUOGHI STRATEGICI DEL PIANO?

INSTANT REPORT

Nome gruppo: A3_S2

Area di progetto: 8. Attrezzature sportive urbane e aree di risulta all'interno del tessuto urbano

Titolo proposta:

Proponente: Riccardo Rossi

Partecipanti: Riccardo Rossi, Marino Antonio, Rita Mazzini, Paola Casi

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

1. L'IDEA-PROPOSTA: COSA FARE E A QUALI ESIGENZE RISPONDE

1. Circuito fitness o benessere per la fruizione ludica e pedonale della città, lungo due circuiti individuati:

- lungo il perimetro del centro storico
- l'anello più grande compreso tra la ferrovia e la tangenziale.

2. Delocalizzazione delle aree da calcio all'interno del tessuto urbano (vedi Pesciola e Via Tagliamento), che andrebbero dislocate nelle fasce periurbane esterne.

3. Individuazione di frammenti urbani (o spazi vuoti) che non trovano una connessione e una funzione rispetto al resto del quartiere (vedi area Baldaccio).

4. Attrezzature sportive specialistiche per le discipline diverse dal calcio

(scherma, pattinaggio); polo sportivo multifunzionale, da collocare nell'area individuata come Vicolo delle palestre, in alternativa all'area dello stadio (cittadella dello sport) per la pratica delle discipline all'aperto. Inoltre, utilizzare il Parco dell'Arno per le discipline acquatiche (canottaggio,...).

2. COSA NON DOVREBBE ACCADERE?

Privilegiare associazioni sportive mono disciplina e aree sportive o ludiche non agonistiche.

3. A chi si rivolge il progetto e chi sono i beneficiari?

Associazioni/società sportive, collettività.

4. Chi si dovrà occupare dell'attuazione del progetto?

CONI, pubblico, pubblico-privato.

5. Chi potrà gestirlo?

Vedi sopra.

6. Con quali altri luoghi della città si potrebbe relazionare?

Verde periurbano e Parco dell'Arno.